



Marco Van Basten è tornato dall'Olanda guarito e pieno di entusiasmo

Van Basten è tornato dall'Olanda su di giri e con la caviglia guarita dal suo «santone» di fiducia: «Sto bene, non sento più dolore e domani sarò in campo per battere la Samp. Una partita difficilissima. Non credo alla loro stanchezza». A Milanello s'è rivisto Gullit dopo l'operazione

# Marco in ripresa

Marco Van Basten, 27 anni, 21 gol in campionato e 100 in maglia rossonera, è tornato dall'Olanda completamente trasformato. Dimenticato il dolore alla caviglia promette una grande partita con la Sampdoria: «Dobbiamo batterla a tutti i costi. Voglio anche far un gol a Vierchowod, in campionato non ci sono mai riuscito». Per la prima volta a Milanello s'è rivisto Gullit dopo l'operazione.

**DARIO CECCARELLI**

**MILANO.** E poi dicono che non bisogna credere ai maghi. Guardate Marco Van Basten: fino all'altro giorno era ridotto in uno stato pietoso. Caviglia dolente, nervi tesi come corde di violino, morale sotto i tacchi. Non voleva nemmeno più giocare. In queste condizioni, diceva, non sono di nessun aiuto. Meglio lasciar posto ad altri più in forma di me.

Tutto dimenticato. Dopo il viaggio in Olanda dal professor Marty, il principe Marco è un altro giocatore: allegro, combattivo, perfino voglioso di scontri ravvicinati con Pietro Vierchowod, uno che ai dibattiti sulla critica della ragione

pura preferisce una sana contrapposizione di gomiti e tacchetti.

Ebbene, lo stregone Marty ha rimosso gli spiriti maligni che allungavano nella caviglia sinistra di Marco. Una palpazione, un'occhiata lì, e due tre parollette magiche: e voilà, il miracolo è fatto. Van Basten corre come il vento. Nell'allenamento fa di tutto: scatta, tira punizioni, batte i rigori, si lancia in volo in una acrobatica rovesciata. Alla fine non c'è neanche bisogno di mettergli il tacchino sotto il naso. Dice subito: «Sono veramente soddisfatto. Sto bene, non sento nessun dolore: il professor

Marty mi ha tranquillizzato. Ora dobbiamo a tutti i costi battere la Sampdoria. Io non credo che sia affaticata. Anzi, temo che la vittoria sulla Stella Rossa l'abbia galvanizzata. La Juventus, certo, si troverà di fronte un Torino più rabbioso. La Sampdoria comunque è una grande squadra. E non mi dite che bisogna tener d'occhio solo Mancini e Viali. Non è vero: sono tutti pericolosi».

Di fianco a Van Basten c'è Ruud Gullit, l'olandese dai ginocchi fragili. Anche lui è su di giri. Proprio vero che lavora stanco. È la prima volta che torna a Milanello dopo l'operazione. Dice di star bene, d'aver fiducia, che vedere i compagni gli ha messo il buon umore. «Van Basten, comunque, mi sembra in grande forma. Vedrete che farà bene. Io spero di essere pronto per maggio».

La parola passa di nuovo al principino dai piedi d'oro e dalla caviglia di porcellana. Pimpante come non mai, annuncia con grande soddisfazione un duello scintillante con mastro Pietro Vierchowod.

«Sì, ho proprio voglia di incontrarlo, e anche di fargli un gol. Finora ci sono riuscito solo in Supercoppa quando abbiamo battuto la Sampdoria per 3 a 1. Oa vorrei fargliene uno anche in campionato. Sarebbe un bel modo per togliersi i cattivi pensieri».

Fuoco e fiamme, allora. Speriamo che Van Basten si sia corazzato un po'. Ultimamente, forse per i suoi guai alla caviglia, con i difensori avversari ha avuto rapporti tempestosi. La lambada sopra Bruno in occasione del suo autogol e, proprio martedì sera, la stravagante passeggiata sulla schiena di Julio Cesar. Il difensore juventino ci è rimasto assai male. «Prendo atto delle scuse di Van Basten, - macerati comportamenti non sono degni di un campione. Io non l'avrei mai fatto».

Toccato. Van Basten ripete che certe intemperanze non si ripeteranno più. Il problema, comunque, sta tutto nel suo difficile rapporto con il dolore. Marco non lo regge. Basta che non sia al 100%, che un dolore s'insinui, e subito va incorto

circuito. Più che un fatto nervoso è proprio un'abitudine mentale degli olandesi. Baresi e Ancelotti, per esempio, giocherebbero anche con una protesi artificiale. Gullit e Van Basten invece devono sempre essere in perfetta salute. Un atteggiamento che diventa controproducente anche in occasione dei recuperi. Già penalizzati da musculature pesanti, tendono con le loro paure ad allungare le tappe di riduzione. «Io sono rimasto scottato quattro anni fa, quando il Milan vinse lo scudetto. La società voleva farmi giocare a tutti i costi, ma io avevo un grave problema alla caviglia sinistra. Van Basten, infatti, riuscì a tornare in campo solo in occasione dello sprint finale, quando il Milan beffò il Napoli di Maradona. Uno scudetto che Van Basten non sentì mai come suo, proprio per via della lunga assenza. Ora, guidando la classifica dei cannonieri con 21 gol, questo traguardo non vuole più lasciarselo sfuggire. Qualche volo ad Asterdam, dal suo guru di fiducia, val bene uno scudetto».



## I medagliati di Albertville ricevuti da Cossiga

Cossiga. Presente anche Maurizio De Zolt che a 42 anni suonati è salito sul secondo gradino del podio nella 50 km di fondo. Il popolare «Grillo» ha confermato la sua intenzione di partecipare ai prossimi Giochi: «Mi dispiacerebbe smettere prima anche perché le prossime Olimpiadi saranno fra appena due anni».

## Convocazioni senza sorprese nell'Under 21 anti-Danimarca

portieri: Antonoli (Milan) e Peruzzi (Juventus); difensori: D. Baggio (Inter), Bonomi (Cremonese), Favalli (Cremonese), Luzardi (Brescia), Malusi (Fiorentina), Matreano (Foggia), Rossini (Udinese), Verga (Lazio) e Villa (Cagliari); centrocampisti: Albertini (Milan), Corini (Juventus), Marcolin (Cremonese), M. Orlando (Fiorentina), Sordo (Torino); attaccanti: Bertarelli (Ancona), Buso (Sampdoria), Muzzi (Roma).

## La Lazio sorride Gascoigne brucia le tappe del rientro

Shreeves, il quale ha addirittura annunciato che potrebbe richiamare in squadra Gascoigne per fargli disputare le ultime partite del campionato inglese, senza escludere una sua possibile partecipazione ai prossimi europei.

## Nei 400 sl Perkins è un siluro: record mondiale

48 centesimi di secondo il precedente primato di Uwe Daxler, che alle Olimpiadi di Seul '88 rappresentava la Ddr.

## Atletica Ngugi e Di Napoli si contendono la «Scarpa d'oro»

aggiudicati la prova: Ngugi ha vinto la decima edizione, nel 1990, davanti al brasiliano Castro e a Di Napoli, mentre il milanese si è imposto nel '91 davanti ad Antibo.

## Per Samaranch un tour olimpico in sei Stati dell'ex Urss

tità per Bielorussia, Ucraina e Moldavia dove il viaggio si concluderà l'8 aprile prossimo.

ENRICO CONTI

## Trap e il derby «Punti preziosi da cogliere al volo»

**TORINO.** «Il Torino deve rinunciare a Marchegiani e Cravero, ma guai a chi lo prenderà sottogamba. Ho visto i granata contro il Real Madrid e mi ha fatto una buona, anzi buonissima impressione. Scifo è stato superlativo e anche Annoni, Lentini e Casagrande mi sono parsi un gradino più su degli altri».

Trapatonni esordisce così, con queste parole che suonano come un monito e che più di ogni altra considerazione rappresentano la sintesi dei discorsi che il tecnico ha fatto ai suoi giocatori negli ultimi giorni della settimana, il derby numero 203 assume un valore tutto particolare per la Juventus. Sarà qualcosa di più di una normale stracittadina. Questa volta ci sono in ballo punti preziosi, che se persi, possono essere fatali per l'ingenuo al Milan capolista, impegnato a sua volta con un incontro con la Sampdoria da prendere con le molle.

«Dovremo valutare la ricaputa dell'impegno di Coppa Uefa sui granata, ma non sarà così. Mi aspetto anzi degli avversari molto canchi, nella piena tra-

dizione della squadra. Noi, donando il momento di rilassamento di domenica contro la Lazio, abbiamo dimostrato di avere recuperato la giusta concentrazione nella partita di Coppa Italia di martedì scorso».

Il Trap è uno dei massimi esperti del derby. Ne ha giocati parecchi e si è seduto sulla panchina del Milan, Inter e Juve. Per questo pensa che non ci si deve meravigliare se in campo gli animi si possono accendere: «A questi livelli si dà tutto. Ricordo che quando giocavo, volavano cazzotti e le espulsioni fiocavano. Ormai siamo tutti vaccinati. All'andata non c'è stata esclusione di colpi, ma escludo che Casaragi sia un giocatore che semina zizzannia».

L'ultima parola spetta a Totto Schillaci che scenderà in campo pensando anche al rinnovo del contratto: «Per me è una gara particolare, la sento molto-dice l'attaccante siciliano-amò questa maglia e spero di segnare un gol. Ne ho fatti pochi, ma sono stati gol pesanti. Uno nel derby potrebbe valere la conferma». **M.D.C.**

Un dopocoppa al veleno. Tra granata e madrileni è guerra aperta dopo il pasticciaccio dei biglietti. Borsano promette la rivale nella gara di ritorno. E domani c'è la stracittadina

# Il Toro presenta il conto al Real

È un Toro scatenato. Il Real Madrid si becca una denuncia all'Uefa dal presidente granata Borsano, che preannuncia anche una richiesta di rimborso per tremila biglietti. Cravero non sarà in campo domenica nel derby con la Juve, e forse non recupererà neppure in tempo per la rivincita. E la tensione sale intorno ad una partita di coppa che già si prospetta ad altissimo rischio.

**FURIO FERRARI**

**TORINO.** Verve e determinazione. Le avesse tirate fuori in campo, mercoledì sera, ora il Torino avrebbe in tasca la qualificazione alla finale di coppa Uefa. Ma la società granata preferisce dispensarle per l'improvvisata battaglia dialettico-burocratica, magari con l'intento di colpire psicologicamente gli avversari e trovarsi meno coriacei il giorno del ritorno. Il presidente Gian Mauro Borsano, candidato socialista, ha dato vita ad una vibrante conferenza stampa, dando

un seguito alle accuse e alle polemiche di mercoledì a Madrid. «Prima dell'incontro, il pullman con giocatori e dirigenti - ha affermato Borsano - è stato provocatoriamente fatto girare intorno allo stadio Bernabeu a passo d'uomo e in mezzo alle frange più estreme dei tifosi spagnoli, che l'hanno assaltato».

Da qui l'esposto inviato all'Uefa contro la società spagnola, di cui si depreca l'incapacità di organizzare un servizio d'ordine all'altezza di una manifestazione interna-

zionale particolarmente delicata. Un resoconto dettagliato di quello che viene definito - lo scandalo Bernabeu dal nome dello stadio madrileno, dal trattamento dei tifosi a quello dei giornalisti, minacciati e insultati, lasciati in mezzo agli ultra spagnoli privi della protezione della Guardia Civil, al lancio di sassi e bottiglie contro il pullman, con il terzino Bruno che per un pelo non è rimasto ferito da un vetro frantumato».

Il capitolo tifosi ha anche un corollario finanziario. Molti erano in possesso di biglietti per un posto sul secondo anello, acquistati a sessantaseimila lire. Ma, giunti allo stadio, si sono visti dirottare e rinchiusere in un corridoio-bugigattolo, dove i posti vengono a costare di solito circa undicimila lire. Per questo il Torino chiederà al Real Madrid il rimborso dei biglietti per i suoi 3.000 tifosi

che hanno assistito alla partita in posti diversi da quelli previsti.

Borsano ha continuato la sua requisitoria, infervorato forse anche dal clima elettorale che mostra di sentire in maniera particolare, ed ha criticato senza mezzi termini il comportamento della polizia nei confronti dei tifosi italiani. «Ho saputo - ha rivelato - di donne manganellate senza alcun motivo». Un accenno anche all'intervento di Hagi su Cravero. «È stato un fallo cattivo e volontario», ha tagliato corto il presidente granata, che ha anticipato di non voler dare più di 2.000 biglietti di curva al Real Madrid per la gara di ritorno. «La prossima settimana - ha concluso - chiederò un incontro a prefetto e questore: dovrà essere impedito l'accesso allo stadio agli ultra spagnoli che si renderanno colpevoli di intemperanze. Per quel che ci riguarda non daremo

certo tutta la nostra proverbiale disponibilità al Real Madrid».

Ci sono le elezioni alle porte e Borsano indossa la maschera del decisionista, che fa sempre impressione sul grosso pubblico. Ma c'è, domenica, anche il derby della Mole. E bisogna dare uno scossone all'ambiente. Arriva una Juventus che sente il Milan arrancare e che non vuole darsi per vinta. E il Torino, invece, ritorna da Madrid fiaccato nel morale e con qualche problema di formazione. Cravero dovrà stare fermo dieci giorni: per lui, quindi, il derby non si parla neppure. E ci sono le polemiche striscianti, le allusioni a «chi ha abbassato la guardia» o «non ha fatto il proprio dovere». Qualcuno lascia capire che sulla lista nera Mondino abbia appuntato i nomi di Lentini e Martin Vazquez. Ma sembra che anche Scifo non abbia convinto sino in fondo il tecnico.

## Crisi Fiorentina. Partita a rischio: pronto il piano anti-violenza

# Radice sul banco degli imputati Sarà l'Atalanta il suo giudice

Una domenica pericolosa per la Fiorentina. Contro l'Atalanta non ci sono in palio soltanto due importantissimi punti salvezza, ma anche il futuro del suo allenatore Gigi Radice, che in caso di mancata vittoria potrebbe ricevere un benservito, nonostante qualche tempo fa abbia sottoscritto un nuovo contratto da mezzo miliardo l'anno. Intanto è stato messo a punto un piano anti-violenza

**LORIS CIULLINI**

**FIRENZE.** Ancora una partita come prova d'appello e poi si saprà quale destino avrà la Fiorentina, il suo allenatore e lo stesso direttore sportivo. Se i viola non riusciranno a battere l'Atalanta con molte probabilità Gigi Radice, che solo un mese fa si è visto rinnovare il contratto (470 milioni) per la prossima stagione, potrebbe fare le valigie. Dovrebbe trovarsi un altro posto di lavoro anche il direttore sportivo Maurizio Casasco che, insieme al tecnico brianzolo, è da tempo contestato dalla maggioranza dei tifosi.

La tifoseria è adirata anche con il presidente Mario Cecchi Gori. Viene accusato di essere più attento ai problemi cinematografici che a quelli della squadra di calcio. Non a caso ieri sera il produttore è rimasto in compagnia dei giocatori e dell'allenatore. Scopo dell'in-

contro quello di individuare i motivi per cui la squadra ha subito pesanti rovesci nelle ultime tre domeniche, rendendo la sua classifica molto precaria. Mario Cecchi Gori ha chiesto una vittoria scaccia crisi, che allontanerebbe la contestazione, che dovrebbe ripetersi anche domani durante la partita con l'Atalanta.

L'accusa è di non comportarsi da professionisti e per giunta pagati profumatamente. Scarso impegno in campo, grande impegno nello spogliatoio nel litigare. Sembra infatti che da un po' di tempo a questa parte nello spogliatoio non regni molta amicizia, come sono in molti a sostenere che alcuni viola avrebbero preso la notte per il giorno. A Radice viene imputato di aver perso di mano la situazione. Non meglio di lui è la posizione di Ca-

scasco. Dunque, situazione delicatissima. Se i viola contro l'Atalanta non riuscissero ad assicurarsi la vittoria e se le squadre che sono in lotta per la retrocessione dovessero conquistare i due punti, la Fiorentina verrebbe trovata in piena zona retrocessione, cosa che ha reso il clima intorno alla squadra estremamente pesante.

E così la partita con l'Atalanta dell'ex Giorgi è stata dichiarata a rischio. Il prefetto e il questore di Firenze, avendo la maggior parte delle loro forze impegnate nei seggi elettorali, si sono rivolti al Ministero degli Interni per chiedere dei rinforzi. Allo scopo di prevenire e reprimere qualsiasi tipo di contestazione ieri mattina in prefettura si è riunita la commissione per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale hanno partecipato i rappresentanti della tifoseria, che si sono impegnati a collaborare per evitare la contestazione. Il prefetto, Giorgio Musio, ha comunque ribadito che saranno mantenute le misure volte ad identificare ed isolare i violenti, anche usando la telecamera collegata con la sala operativa della Questura, rivelatasi un efficacissimo deterrente, perché l'incontro si svolga senza dar luogo a manifestazioni di violenza o di intemperanza.

## Totocalcio

Ascoli-Inter	2
Fiorentina-Atalanta	1
Foggia-Cremonese	1
Gonca-Verona	1
Lazio-Bari	1X
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Roma	1X
Parma-Cagliari	1X
Torino-Juventus	12X
Casertana-Cesena	1X
Piacenza-Pescara	X
Como-Monza	1
Catanzaro-Lodigiani	1X2

## Totip

Prima corsa	XX1
	1XX
Seconda corsa	22
	1X
Terza corsa	21
	1X
Quarta corsa	XX
	12
Quinta corsa	XX
	12
Sesta corsa	22X
	1X2

# UN PATTO PER CAMBIARE L'ITALIA

E' in edicola "L'ITALIA DEL 9 GIUGNO" con tutti i nomi da votare, regione per regione, con le immagini della vittoria nel Referendum del 9 giugno. Otto pagine, 800 lire. Un modo per sottoscrivere. Uno strumento da usare per spiegare agli altri le ragioni dell'Italia che cambia.

